

Cor, che distilla in pianto
E' pur piaggia, che di languid' colore
Rivivrai il fredo amaro,
Non dove l' ego core
Profondamente a carbo
Ne la pique la pique del Dolore,
In pietra si, che di pietre stille
Non può balsamo trarre a suo conforto.
Vergine già, che dall' occhio all' orto
Sei benedetta, o stella matutina,
che sei del Ciel Regina,
all' aide pupilla
Di questa desolata impetua in rio
Di lacrime amargo,
quel chi te attigne in Dio.
Toc le spine le rose
Crifcano a tua mercede. Il pianto è Morte
Cui tener pietre irriga e molle.
G. Schubert

Di chi va povero all' "Monteseta" anno
Il voto è qto, e tempera l' affanno
D' una madre, che aspetta il ~~figlio~~ figlio
Quadrato colpe, dove all' figlio
Di qto cito travaglia a stile
Altra ne acquiesce sorte immortale.